

Eventi Dal 14 al 16 settembre a Modena, Carpi e Sassuolo centinaia di pensatori incontrano il pubblico. La direttrice Borsari: «Siamo un popolo resistente»

L'Emilia conferma il Festival Filosofia: «Ripartiamo dalla cultura»

di PAOLO FALLAI

«**I**l Festival si farà. E a maggior ragione, visto che sarà il primo grande evento del dopo terremoto. Abbiamo sempre usato spazi esterni, le tensostrutture sono una nostra caratteristica da anni anche perché è difficile trovare un luogo al chiuso dove ospitare cinquemila persone». Michelina Borsari, direttrice scientifica del Festival Filosofia di Modena, Carpi e Sassuolo, non ama inutili sofismi. Quindi niente giri di parole: le conseguenze del terremoto non fermeranno un appuntamento che si rinnoverà dal 14 al 16 settembre. E non solo perché dal 2001 ha proposto quasi 500 lezioni magistrali, portando in piazza centinaia di filosofi a vedersela con oltre un milione di partecipanti. «Abbiamo un programma straordinario, lo presenteremo tra un paio di settimane — annuncia — e non c'è un relatore dall'Europa agli Stati Uniti che non ci abbia chiamato per confermare la sua presenza». Il tema è noto, sarà un Festival sulle «Cose» cioè sull'attività umana «nelle sue diverse forme produttive: da quella lavorativa a quella artistica». Sembra fatto apposta, ma è stato scelto un anno prima che la terra si mettesse a ballare sotto questa terra.

Orgoglio e determinazione non significa superficialità. Lo staff del Festival sta facendo sopralluoghi quotidiani per

la scelta dei luoghi e le verifiche necessarie. «Sassuolo non è stata toccata direttamente — racconta Michelina Borsari — ma bisogna considerare che Palazzo Ducale è diventato la farmacia di tutte le opere pittoriche provenienti dai luoghi più danneggiati, e ancora ne stanno arrivando. Dovremo rinunciare a usarlo. In compenso allestiremo qui il nuovo palco della musica. A Modena il sisma ha toccato i grandi contenitori culturali. Saranno costretti a rinunciare ad alcune situazioni come il palazzo dei Musei, con la sua Galleria estense, non perché inagibili: un po' per l'oggettiva situazione, un po' per il principio di precauzione. Ma ne avremo di nuovi: il Museo Enzo Ferrari, l'antica Manifattura tabacchi».

La situazione più difficile è quella di Carpi: «È una grande città — sottolinea Michelina Borsari — ha il doppio degli abitanti di Mantova e il terremoto ha toccato il Teatro, il Palazzo dei Pio, la Cattedrale che dà sulla piazza più grande d'Italia. Eppure siamo determinati: a Carpi avremo due grandi tensostrutture per rispettare ogni singolo impegno».

In questi giorni frenetici, la parola d'ordine è «il terremoto è alle spalle, questo territorio dovrebbe aver esaurito la dose di sfortuna per quest'anno». «Siamo emiliani, resistenti, capaci — sintetizza Michelina Borsari — ma non possiamo farcela da soli. Abbiamo bisogno di aiuto e soprattutto di attenzione. Per questo chiediamo al nostro pubbli-

co di confermare la sua presenza, c'è davvero bisogno di testimoniare a questa terra che si può e si deve ripartire, soprattutto per la cultura».

E l'ultima sfida del Festival Filosofia: trasformare il dramma del terremoto in una occasione per «tenere accesa la luce» sui luoghi culturali che qui, dopo il sisma, rischiano di rimanere al buio per anni. «Noi abbiamo sempre privilegiato gli spazi aperti — spiega Michelina Borsari — le piazze piuttosto che gli spazi chiusi: luoghi senza transenne, senza biglietto, senza ostacoli. Ma è evidente che dobbiamo occuparci di musei, archivi, biblioteche. Non ci sono solo i campanili o le fabbriche. Questa terra deve poter contare sulle scuole per i bambini e sulle scuole per gli adulti, le infrastrutture della conoscenza sono essenziali». Ci sono alcuni progetti in corso per superare la sindrome del contributo da 2 euro, pure così necessario: ad esempio con il Fai, il Fondo per ambiente. O rinnovando il programma collaterale del Festival che punterà sulla generosità di tanti artisti che hanno deciso di partecipare gratis. Segnando in rosso le strade che collegheranno i vari luoghi dove si svolgeranno le lezioni, gli spettacoli, gli incontri. «Il vero sostegno — conclude Michelina Borsari — ce lo aspettiamo dall'entusiasmo di sempre del nostro pubblico». Precauzioni? «Portatevi un cappello, magari piove...».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La scommessa

La sfida è trasformare il sisma in un'occasione per recuperare tanti luoghi oggi dimenticati

Dirigente

Michelina Borsari, direttrice scientifica del Festival Filosofia di Modena, Carpi e Sassuolo

